



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza

Domenica 2 Novembre 2025

Accellica Sud

Massiccio Monti Picentini Appennino Campano

Direttori d'escursione

Franca Di Trana (tel. 3201890881) – **Emanuela Zirpoli** (tel. 3201932449) – **Giuseppe Turturiello** (tel. 3400843965)

Iscrizione

I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle 21.00 di **Venerdì 31 Ottobre** per fornire ogni ulteriore chiarimento e prendere le adesioni. **I non soci all'atto dell'iscrizione, che potrà avvenire esclusivamente in sede, dovranno compilare e consegnare agli accompagnatori il Modulo di Consenso al trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 196/2003; Il modulo e la relativa informativa sono scaricabili dal sito della Sezione al link: <http://www.cai.it/sezione/potenza>**

Quota di partecipazione

Soci CAI: **€ 3,00** - I non soci non possono partecipare alle escursioni di livello EE.

Appuntamento e partenza

Appuntamento **ore 6.30** nel piazzale Michetti antistante la **Regione**. Partenza **ore 6.45**

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione.

(**Distanza 116 Km**) - Da Potenza prendere il raccordo autostradale RA5 Pz-Sicignano e proseguire lungo l'autostrada verso Salerno fino all'uscita Pontecagnano Nord, quindi Raccordo SS18, via Gildo Ciafone, SP25 della Valle Giffoni, Campigliano, SP25/a, Giffoni Valle Piana, strada comunale fino alla Ex Caserma della Forestale (posizione GPS 40.759231,14.989171), punto di inizio dell'escursione.

Caratteristiche tecniche dell'escursione

Lunghezza	ca. 10 km
Dislivello in salita	ca. 891 m
Dislivello in discesa	ca. 891 m
Tempo percorrenza	ca. 5.00 h (escluse le soste)
Difficoltà	EE

Coordinate UTM

Inizio/Fine percorso
Monte Accellica Sud

33T 499158E 4512219N
33T 500793E 4513889N

Descrizione del percorso

Ci sono escursioni dove devi proprio scegliere di andare. Le difficoltà si presentano subito: devi alzarti presto, guidare per 116 chilometri ad andare e 116 a tornare, la macchina non deve essere bassa, devi affrontare 10 km di strada mal messa e devi anche essere in buona forma fisica, il terreno in alcuni punti è scivoloso, sotto un letto innocuo di foglie si nascondono rami e pietre.

Ma adesso ti raccontiamo il bello di questa scelta.

L'Accellica si mostra con una cresta sottile e ai Piani di Giffoni, davanti alla vecchia Caserma Forestale, l'attenzione non potrà essere rivolta solo alla cima, ma anche al tempo disponibile e al sentiero da percorrere passo dopo passo. Salendo nel bosco, tra il profumo umido dei faggi e il silenzio rotto solo da qualche uccello, emerge che **l'Accellica non è una montagna da conquistare: è una montagna da ascoltare.** Ogni curva, ogni apertura tra gli alberi, ogni lastra di calcare racconta qualcosa.

La giornata inizierà in una conca erbosa, incastonata tra le colline dei Picentini. L'aria è fresca e profuma di legno umido e foglie bagnate. Davanti, la montagna appare addormentata, ma la sua mole bianca e calcarea spunta già oltre le cime dei faggi, anticipando una salita lunga e vera.

Il sentiero inizia dolce, tra i prati e qualche tratto di pista forestale. Poi, quasi all'improvviso, entra nel bosco: il cambio di luce è netto, il sole scompare dietro un intreccio di rami e l'atmosfera diventa silenziosa e raccolta. La faggeta è fitta, punteggiata di aceri montani, carpini e qualche agrifoglio dalle foglie lucide. In alcuni punti, il terreno è morbido e coperto di foglie, in altri appare scavato da rivoli d'acqua che testimoniano la natura carsica del suolo. La salita diventa costante, lunga e ripida, come un respiro profondo. L'umidità del bosco lascia un odore di terra viva; ogni tanto una poiana lancia un richiamo lontano. Man mano che si guadagna quota, gli alberi si diradano e attraverso i tronchi filtrano spicchi di panorama: le colline di Giffoni si allungano verso il mare, e in giornate limpide si distingue perfino la linea sottile della costa salernitana.

Più in alto, la roccia calcarea emerge tra l'erba. Il sentiero si restringe e s'insinua tra canalette e affioramenti bianchi, levigati dall'acqua e dal tempo. Qua e là si incontrano brevi tratti più ripidi, dove il passo richiede attenzione per superare i passaggi più scivolosi. La faggeta lascia spazio a radure e ginepri, e l'aria si riempie di sole e vento. È la parte più bella, dove la montagna mostra davvero la sua ossatura. Dopo un ultimo traverso, il bosco si apre del tutto e si arriva al Raione - una terrazza naturale, un pianoro sospeso sul fianco dell'Accellica. Qui tutto si ferma: la vista è vasta e profonda, il silenzio quasi totale. Verso nord si alza la dorsale che porta alla vetta sud dell'Accellica, inconfondibile con il suo profilo spoglio e frastagliato; di fronte, oltre una valle profonda, si staglia il grande sperone del Ninno, e tra le due cime si intravede il Varco del Paradiso, un nome che evoca il fascino di queste montagne.

Il Raione è un punto d'arrivo ideale: ci si può sedere su una lastra di calcare e lasciare correre lo sguardo. Più avanti, la cresta diventa sottile e scivolosa, un terreno che richiede attenzione e luce piena per essere affrontato. Questa montagna è generosa di bellezza.

Il vento sale dal vallone e muove l'erba alta, portando con sé un odore di bosco e pietra. Tutto intorno è quiete: il respiro dei faggi più in basso, il candore delle rocce in alto, e la sensazione di sospensione tra verde e cielo. L'Accellica rivela la sua essenza proprio qui: nel contrasto tra il buio del bosco e la luce della cresta, tra la fatica del passo e la leggerezza dello sguardo. Scendendo sulla via del ritorno, con la luce che filtra dorata tra gli alberi, la montagna sembra trattenere il passo.

Non sempre serve toccare la cima per sentirsi arrivati: a volte basta fermarsi dove il cuore si apre quanto l'orizzonte. La cima non è un luogo, ma un istante.

Equipaggiamento necessario

(integrare secondo necessità)

I partecipanti dovranno avere **SCARPONI ALTI** da trekking, consigliamo **bastone o bastoncini**.

Si raccomanda di portare nello zaino: pile, giacca a vento, **un** antipioggia, una borraccia di acqua, il telefonino, un leggero **pranzo a sacco, cappello, guanti leggeri se si soffre il vento**. Si consiglia di lasciare in auto un cambio completo di abbigliamento.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

Si ricorda che è facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'escursione.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sezione CAI di Potenza che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.



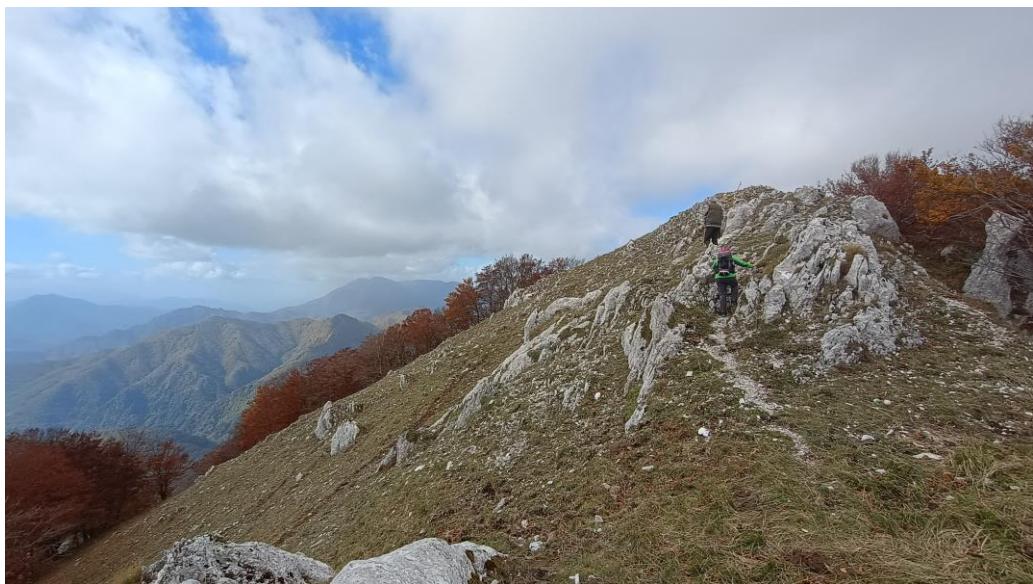
Rispetta la bellezza della natura



Segui il sentiero



Non abbandonare rifiuti



MAPPA DEL PERCORSO

